

Bassolino propone una strada per evitare esiti drammatici alla vertenza di Genova «Primo, sospendere i decreti»

«Trentin ha ragione, il ruolo della Culmv è ambiguo, ma ambigua è stata anche la Cgil» Il ricorso in magistratura

«Ora trattativa diretta Compagnia - Consorzio»

BRUNO UGOLINI

ROMA. Una trattativa diretta tra la Compagnia dei portuali, chiamati a nuovi sforzi di apertura, e il Consorzio del porto di Genova, per impedire un esito drammatico della «storia senza fine» di questa vicenda. La proposta è di Antonio Bassolino, membro della segreteria del Pci. «La situazione è giunta ad un punto di estrema gravità e si impone un grande sforzo di responsabilità da parte di tutti: governo, Compagnia, sindacati, forze politiche. Occorre evitare il rischio reale che si possa chiudere il porto con danni incalcolabili per Genova e per tutto il paese. Un tale drammatico esito può averci per varie diverse responsabilità. È necessario e urgente lavorare ad un processo di ricomposizione, così come sta facendo la federazione del Pci di Genova. È necessario un «accordo vero».

che si trasformi e modifichi profondamente il suo ruolo e sappia aprirsi molto di più, sin da queste ore. Un accordo con la Compagnia, dunque, e non contro la Compagnia. Questo perché il ministro Prandini può anche pensare di vincere con atteggiamenti di continua sfida, ma nel porto poi c'è la Compagnia. Ecco perché sia le organizzazioni ministeriali, sia accordi che non vedono protagonista in qualche modo la Compagnia dei portuali, poi rischiano di restare sulla carta. Come giudichi l'accordo siglato dai sindacati? Esso può aprire, appunto, la strada ad un accordo vero e cioè fatto anche con la Compagnia. Bisogna attuare anzitutto la clausola che prevede la sospensione dei precedenti decreti del Consorzio autonomo del porto. È inaudito il fatto che lo stesso Consorzio si sia rimangiato tale clausola, poche ore dopo che essa era stata scritta. Un tale mancato rispetto degli impegni è già avvenuto troppe volte da parte di Prandini e del Consorzio. E poi, che cosa proponi? Occorre che vi sia, e in tempi ragionevoli, un tavolo di trattativa diretta tra Cap e Compagnia dei portuali che può portare anche a possibili modifiche, sia pure dentro il quadro dell'accordo fatto in questi giorni. È questo il senso di responsabilità che si chiede a tutti. E tutti devono anche tener conto del fatto che la Compagnia ha presentato un ricorso contro i decreti di Prandini, decreti che sono al limite della legittimità. Può darsi che il giudice il ritenga valido, ma può anche darsi che il ritenga illegittimo. Tutta la vicenda di Genova, in ogni caso, rischia di essere una storia senza fine se non si trova una soluzione politica, un accordo vero.

stata scritta. Un tale mancato rispetto degli impegni è già avvenuto troppe volte da parte di Prandini e del Consorzio. E poi, che cosa proponi? Occorre che vi sia, e in tempi ragionevoli, un tavolo di trattativa diretta tra Cap e Compagnia dei portuali che può portare anche a possibili modifiche, sia pure dentro il quadro dell'accordo fatto in questi giorni. È questo il senso di responsabilità che si chiede a tutti. E tutti devono anche tener conto del fatto che la Compagnia ha presentato un ricorso contro i decreti di Prandini, decreti che sono al limite della legittimità. Può darsi che il giudice il ritenga valido, ma può anche darsi che il ritenga illegittimo. Tutta la vicenda di Genova, in ogni caso, rischia di essere una storia senza fine se non si trova una soluzione politica, un accordo vero.

stata scritta. Un tale mancato rispetto degli impegni è già avvenuto troppe volte da parte di Prandini e del Consorzio. E poi, che cosa proponi? Occorre che vi sia, e in tempi ragionevoli, un tavolo di trattativa diretta tra Cap e Compagnia dei portuali che può portare anche a possibili modifiche, sia pure dentro il quadro dell'accordo fatto in questi giorni. È questo il senso di responsabilità che si chiede a tutti. E tutti devono anche tener conto del fatto che la Compagnia ha presentato un ricorso contro i decreti di Prandini, decreti che sono al limite della legittimità. Può darsi che il giudice il ritenga valido, ma può anche darsi che il ritenga illegittimo. Tutta la vicenda di Genova, in ogni caso, rischia di essere una storia senza fine se non si trova una soluzione politica, un accordo vero.



stato scritto. Un tale mancato rispetto degli impegni è già avvenuto troppe volte da parte di Prandini e del Consorzio. E poi, che cosa proponi? Occorre che vi sia, e in tempi ragionevoli, un tavolo di trattativa diretta tra Cap e Compagnia dei portuali che può portare anche a possibili modifiche, sia pure dentro il quadro dell'accordo fatto in questi giorni. È questo il senso di responsabilità che si chiede a tutti. E tutti devono anche tener conto del fatto che la Compagnia ha presentato un ricorso contro i decreti di Prandini, decreti che sono al limite della legittimità. Può darsi che il giudice il ritenga valido, ma può anche darsi che il ritenga illegittimo. Tutta la vicenda di Genova, in ogni caso, rischia di essere una storia senza fine se non si trova una soluzione politica, un accordo vero.

stato scritto. Un tale mancato rispetto degli impegni è già avvenuto troppe volte da parte di Prandini e del Consorzio. E poi, che cosa proponi? Occorre che vi sia, e in tempi ragionevoli, un tavolo di trattativa diretta tra Cap e Compagnia dei portuali che può portare anche a possibili modifiche, sia pure dentro il quadro dell'accordo fatto in questi giorni. È questo il senso di responsabilità che si chiede a tutti. E tutti devono anche tener conto del fatto che la Compagnia ha presentato un ricorso contro i decreti di Prandini, decreti che sono al limite della legittimità. Può darsi che il giudice il ritenga valido, ma può anche darsi che il ritenga illegittimo. Tutta la vicenda di Genova, in ogni caso, rischia di essere una storia senza fine se non si trova una soluzione politica, un accordo vero.

Batini diserta l'incontro e prende tempo

GENOVA. La compagnia portuale ha presentato i conti. Lo ha fatto illustrando ieri pomeriggio a San Benigno ai 2.126 soci, i risultati di bilancio 1988. L'anno si è chiuso con un utile di un miliardo e 600 milioni. Il risultato è stato ottenuto con un notevole recupero di produttività salito del 30% rispetto all'anno precedente. Sono aumentate anche le giornate lavorate che, mediamente, sfiorano le 16 mensili ogni socio. Nel momento in cui sotto-inevabile il proprio carattere imprenditoriale la Culmv ha però disertato l'incontro sulla trasformazione della compagnia in impresa. Si sono presentati tutti i firmatari dell'accordo (Cap, utenti Cgil, Cisl e Uil) ed i rappresentanti della compagnia portuale (Pietro Chiesa). Il console di questa compagnia ha dichiarato di essere presente solo perché convocato dall'autorità marittima non perché abbia accettato l'accordo. Alla Filc Cgil si sta lavorando per arrivare ad un incontro con i portuali al termine del quale essi si possano pronunciare a voto segreto. Da domani gli scioperi sono sospesi e i portuali torneranno al lavoro in banchina, nel rispetto delle norme antinfortunistiche. Cioè non si lavorerà recuperando di produttività salito del 30% rispetto all'anno precedente. Sono aumentate anche le giornate lavorate che, mediamente, sfiorano le 16 mensili ogni socio. Sulla polemica con la Cgil, infine, da segnalare una battuta di Trentin ad una agenzia di stampa: «Non sono un castigamanti, ma un sindacalista che deve fare i conti con gli interessi di tutti i lavoratori dipendenti tra i portuali. C'è chi è socio di una compagnia, come i cammali, e chi non lo è».

do per arrivare ad un incontro con i portuali al termine del quale essi si possano pronunciare a voto segreto. Da domani gli scioperi sono sospesi e i portuali torneranno al lavoro in banchina, nel rispetto delle norme antinfortunistiche. Cioè non si lavorerà recuperando di produttività salito del 30% rispetto all'anno precedente. Sono aumentate anche le giornate lavorate che, mediamente, sfiorano le 16 mensili ogni socio. Sulla polemica con la Cgil, infine, da segnalare una battuta di Trentin ad una agenzia di stampa: «Non sono un castigamanti, ma un sindacalista che deve fare i conti con gli interessi di tutti i lavoratori dipendenti tra i portuali. C'è chi è socio di una compagnia, come i cammali, e chi non lo è».

do per arrivare ad un incontro con i portuali al termine del quale essi si possano pronunciare a voto segreto. Da domani gli scioperi sono sospesi e i portuali torneranno al lavoro in banchina, nel rispetto delle norme antinfortunistiche. Cioè non si lavorerà recuperando di produttività salito del 30% rispetto all'anno precedente. Sono aumentate anche le giornate lavorate che, mediamente, sfiorano le 16 mensili ogni socio. Sulla polemica con la Cgil, infine, da segnalare una battuta di Trentin ad una agenzia di stampa: «Non sono un castigamanti, ma un sindacalista che deve fare i conti con gli interessi di tutti i lavoratori dipendenti tra i portuali. C'è chi è socio di una compagnia, come i cammali, e chi non lo è».

Genova: parla Claudio Burlando, segretario Pci Isolati e accusati, i tre errori dei camalli

In porto non servono né anatemi né paternalismi, bisogna ragionare, il più pacatamente possibile. Le valutazioni di Claudio Burlando, 34 anni, ingegnere elettronico, figlio di portuale, neosegretario provinciale del Pci genovese. Nessuno ha mai scaricato la Compagnia. L'assenso alla decisione Cgil nella firma dell'accordo. Un invito alla Culmv a pensare al futuro.

oltranzista dell'utenza portuale. I rapporti del gruppo dirigente del Pci con quelli del sindacato e della Compagnia continuano a basarsi nella massima reciproca fiducia e nella solidarietà, pur nella diversità di opinioni.



Cresce la tensione al porto di Genova. Da domani i cammali al lavoro nel rigido rispetto delle norme antinfortunistiche. In alto, Paride Batini

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO SALETTI GENOVA. Adesso sono arrivate anche le dure critiche di Bruno Trentin e Ottaviano Del Turco. Ma insomma c'è davvero il diavolo a San Benigno? Claudio Burlando, 34 anni, figlio di un portuale, ingegnere elettronico all'Elasg dove progettava calcolatori prima di essere designato, dall'ultimo congresso, alla massima responsabilità dei comunisti genovesi e a un posto nella Direzione nazionale del Pci. Anatemi e paternalismo non servono mai. Ragionare, se possibile pacatamente, sempre. Io condivido il ragionamento generale per cui il sindacato deve saper difendere gli interessi generali, ma vedo anche che c'è distacco fra sindacato e lavoratori e non parlo solo della vicenda portuale. Gli esempi sono molti, in tutti i settori, potrei

Perché siamo giunti all'isolamento reale della Compagnia? Mi sembra che i dirigenti della Compagnia abbiano commesso tre errori. Anzitutto aver sottovalutato la differenza fra la vertenza di oggi e quella di due anni fa. Allora il porto era una questione genovese mentre oggi è nazionale e andava affrontata con criteri che andassero oltre la discussione locale, gli interessi locali. Aver continuato gli scioperi mentre tutto il resto della portualità lavorava, ha indebolito il fronte genovese. Ritengo che sia stata sottovalutata anche la possibilità di decisioni autonome che potevano essere prese dal Consorzio del porto genovese. Ma soprattutto è stata sottovalutata la divisione che si apriva fra i portuali ed il resto dei lavoratori, soprattutto dell'indotto e colpito dalla crisi e dalla vertenza e privo di ammortizzatori sociali.

pubblico dei porti sulla quale era disponibile un vasto arco di interessi. Andavano in questo senso le ipotesi di riforma presentate dal professor Guarino. La Compagnia ha dimostrato un orgoglio ammirato. Se adesso saprà dimostrare altrettanta duttilità e ragionevolezza può conquistare legittimamente tutti gli spazi che le competono. I decreti non sono una riforma portuale, si limitano a delineare una diversa organizzazione del lavoro. Dicono che solo una parte delle operazioni rimarrà in riserva alla Compagnia ed il resto deve essere affidato in mobilità con preferenza alla Culmv. La Compagnia, accettando il confronto sul ruolo di impresa, può conquistarsi questi spazi. Lo deve fare comunque, perché dato che deve affermare il criterio della imprenditorialità, se non fosse la Culmv a sostenerne le necessità ed essere essa stessa imprenditrice lascerebbe il passo ad altri.

Cresce la tensione al porto di Genova. Da domani i cammali al lavoro nel rigido rispetto delle norme antinfortunistiche. In alto, Paride Batini

pubblico dei porti sulla quale era disponibile un vasto arco di interessi. Andavano in questo senso le ipotesi di riforma presentate dal professor Guarino. La Compagnia ha dimostrato un orgoglio ammirato. Se adesso saprà dimostrare altrettanta duttilità e ragionevolezza può conquistare legittimamente tutti gli spazi che le competono. I decreti non sono una riforma portuale, si limitano a delineare una diversa organizzazione del lavoro. Dicono che solo una parte delle operazioni rimarrà in riserva alla Compagnia ed il resto deve essere affidato in mobilità con preferenza alla Culmv. La Compagnia, accettando il confronto sul ruolo di impresa, può conquistarsi questi spazi. Lo deve fare comunque, perché dato che deve affermare il criterio della imprenditorialità, se non fosse la Culmv a sostenerne le necessità ed essere essa stessa imprenditrice lascerebbe il passo ad altri.

Espresso, Rossi si dimette I sindacati incontrano Caracciolo e Fossati: «Garanzie dalla Mondadori»

ROMA. Quasi il 54% dei lettori di quotidiani ritiene che le concentrazioni editoriali rappresentino un limite alla libertà di stampa; il 30% è di parere opposto. È quanto emerge da un sondaggio (su un campione nazionale) che apparirà sul numero de L'Espresso in edicola domani. Secondo il 52% degli intervistati tuttavia «le concentrazioni editoriali sono una tendenza ineluttabile del nostro mercato» e per il 49% sono «necessarie per reggere la concorrenza». Oltre il 70% degli intervistati, comunque, non conosce il nome dell'editore del quotidiano che legge più frequentemente mentre il 61% ritiene che i proprietari delle testate condizionano molto o abbastanza la qualità dell'informazione. Intanto continuano le preoccupazioni e le prese di posizione sul passaggio de L'Espresso e La Repubblica nel gruppo editoriale di De Benedetti. L'altro giorno è stato reso noto che anche il senatore della Sinistra indipendente Guido Rossi si è dimesso dal comitato dei garanti de

Fino a 26 piloti Appl fermi, soppressi circa 200 collegamenti Per il «ponte» aerei a singhiozzo Sud, da domani quasi proibito volare

Per il «ponte» si volerà quasi a metà. Da domani fino al 26, a causa degli scioperi dei piloti Appl, soppressi quasi tutti i collegamenti da e per il Sud e le isole. Per il resto l'Alitalia annuncia una situazione pressoché normale riservandosi però di sopprimere al massimo una ventina di voli. Il 27 sciopero di 24 ore dei controllori di volo Licta. Domani forse l'affondo finale nella trattativa per hostess e steward. PAOLA SACCHI ROMA. Schiarita a metà nella vertenza dei piloti in lotta per il contratto. E aerei ugualmente a metà. Per i collegamenti con il Sud e le isole sarà quasi un black-out. Per il resto la situazione dovrebbe mantenersi a livelli abbastanza normali. Se, infatti, la decisione da parte dell'associazione maggioritaria dei piloti, l'Anpac, di sospendere le agitazioni del ponte del 25 aprile, è sufficente ad evitare la paralisi, la scelta dell'Appl (l'altra associazione che raggruppa un 30-40% della categoria) di confermare, invece, gli scioperi provocherà comunque disagi abbastanza pesanti. L'Alitalia ha annunciato che da domani fino al 26 aprile compreso verranno annullati nelle fasce orarie interessate

Voli per le isole assicurati. Elenco dei voli da/per le isole (sigla Bm) che verranno effettuati nella fascia oraria degli scioperi dei piloti Appl. Lunedì 24 e Mercoledì 26 aprile (ore 7-19) Bm 120 Roma-Palermo; Bm 1205 Palermo-Roma; Bm 384 Palermo-Lampedusa; Bm 385 Lampedusa-Palermo; Bm 250 Palermo-Pantelleria; Bm 251 Pantelleria-Palermo; Bm 1080 Milano-Palermo; Bm 1079 Palermo-Milano; Bm 188 Roma-Catania; Bm 1149 Catania-Roma; Bm 258 Milano-Catania; Bm 227 Catania-Milano; Bm 106 Roma-Cagliari; Bm 109 Cagliari-Roma; Bm 114 Milano-Alghero; Bm 115 Alghero-Milano; Bm 237 Alghero-Roma; Bm 1164 Roma-Alghero; Bm 1144 Trapani-Pantelleria; Bm 1145 Pantelleria-Trapani; Bm 1163 Trapani-Roma. Martedì 25 aprile (ore 10-22) Bm 120 Roma-Palermo; Bm 1205 Palermo-Roma; Bm 384 Palermo-Lampedusa; Bm 385 Lampedusa-Palermo; Bm 250 Palermo-Pantelleria; Bm 251 Pantelleria-Palermo; Bm 1080 Milano-Palermo; Bm 1081 Palermo-Milano; Bm 188 Roma-Catania; Bm 189 Catania-Roma; Bm 259 Catania-Milano; Bm 248 Milano-Catania; Bm 080 Roma-Cagliari; Bm 109 Cagliari-Roma; Bm 114 Milano-Alghero; Bm 115 Alghero-Milano; Bm 1167 Alghero-Roma; Bm 1164 Roma-Alghero; Bm 1162 Roma-Trapani.

ISTITUTO TOGLIATTI - FRATTOCCHIE Le facce dell'interdipendenza 9 e 10 maggio 1989 Prima sessione del corso annuale su «I grandi scenari internazionali» Programma Interdipendenza: origine e sviluppo di una parola-chiave. Debito e sottosviluppo: le parole e i fatti. Il ruolo dell'Europa e le nuove regole del commercio. L'interdipendenza economica: poli regionali ed equilibri economici globali. La sfida demografica e dimensionale del mondo. Interdipendenza e ambiente; il rapporto Brundtland. Il rapporto Aicsep sullo stato dell'interdipendenza e democrazia. Partecipano Maria Dàrrò - Umberto Carroni - Giovanni Berlignier - Elisabetta Melandri - Salvatore Biasco - Chiara Miceli - Massimo Micucci. Le prossime sessioni del corso: Una e Cinque i cambiamenti e le relazioni esterne (3-4 luglio) Una e America latina (4 settembre) Africa e Medio Oriente (24-25 novembre). Per le modalità di partecipazione al seminario: Segreteria dell'Istituto (06/9358007-9356208), Daniela Pieragostini

I ISTITUTO NAZIONALE DI FORMAZIONE POLITICA MARIO ALICATA La direzione dell'Istituto «MARIO ALICATA» Reggio Emilia organizza dal 2 al 6 maggio 1989 un corso nazionale per segretari e dirigenti delle strutture di base (sezioni territoriali, sezioni tematiche, centri di iniziativa). Il corso si articolerà attorno a tre temi: - Il Pci, la sinistra, l'Europa: le elezioni europee. - La proposta dell'alternativa: riforma del sistema politico, programma, alleanze sociali e politiche. - La riforma del partito: il nuovo statuto. Invitiamo fin d'ora le Federazioni ad individuare le compagne e i compagni da far partecipare al corso telefonando alla segreteria dell'Istituto ai numeri (0522) 23329 - 23658

IN EDICOLA aprile 1989 a. 707 FRIGIDAIRE FUSIONE FREDDA: RITROVATO UN INEDITO DI FERMI DEL '37. NEUTRONI E GHIACCIO PESANTE. LA FUSIONE NUCLEARE E' FREDDA Renzo Boscoli e Roberto Monti Insigniti del Premio GALILEO GALILEI 1989 "per aver saputo riscattare in extremis la scienza del XX secolo dalla stupidità" mensile PRIMO CARNERA L. 5000